

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL MONITO DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta SULLE "BUONE" INTENZIONI DEL NORD

## IL MINISTRO CALDEROLI HA GIÀ PERSO LA BATTAGLIA ATTENZIONE, PERÒ, ALLE INSIDIE DELL'AUTONOMIA

LE BELLE PAROLE CHE CONTINUANO A VENIRE DISTRIBUITE, IN REALTÀ SONO ACQUA FRESCA: DICHIARAZIONI UTILI PER CAPTARE LARGO CONSENSO E MASCHERARE L'IMBROGLIO DELLA SPESA STORICA

SANITÀ

IL PRESIDENTE MANCUSO

REGIONE E SINDACATI



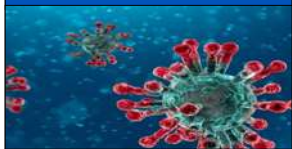
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**11 GENNAIO 2023**  
+532 (su 3.340 tamponi)

IPSE DIXIT

VINCENZO VOCE

Sindaco di Crotona



**C**è la necessità e l'urgenza di riavere la Medicina nucleare nell'ospedale pubblico della città. Se continuerà a mancare, per diverse ragioni tante persone, tra cui donne, salteranno la prevenzione. È molto grave, nel senso

che esiste una carenza cronica di personale e risulta problematico reperire le figure che servono. È così un po' dappertutto, ma a Crotona registriamo un aumento progressivo dei disagi. Quelli che vanno in pensione vengono sostituiti con il contagocce, perché quasi nessuno partecipa ai bandi, agli avvisi pubblici. Questa è la verità. L'ospedale cittadino viene costantemente smantellato. Ho incontrato il presidente Occhiuto e gli ho detto che abbiamo bisogno di un cambio di passo»



**IL MONITO DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLE "BUONE" INTENZIONI DEL NORD**

# IL MINISTRO CALDEROLI HA GIÀ PERSO LA BATTAGLIA ATTENZIONE, PERÒ, ALLE INSIDIE DELL'AUTONOMIA

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**N**on ho mai inteso dividere il Paese, né favorire Regioni che già viaggiano a velocità diversa rispetto alle aree più deboli dell'Italia, il mio auspicio è che tutti aumentino la velocità: il Nord che con l'autonomia può accelerare e un Sud che finalmente si avvicini alla velocità del Nord. In questo modo cresce tutto il Paese».

Queste ultime dichiarazioni di Calderoli ovviamente non possono che essere condivise. E come dire che vogliamo bene alla mamma, o che auspichiamo la pace nel mondo. Chi non è d'accordo che il Sud si avvicini alla velocità del Nord? E chi non è d'accordo sull'affermazione che in tal modo cresce tutto il Paese?

È la prima parte che è contestabile, quella in cui dice che non ha mai inteso dividere il il Paese. Magari non è stata la Sua intenzione, ma il decreto sull'autonomia differenziata, poi retrocesso a bozza, ma ripresentato più o meno uguale al Governo non va nella direzione auspicata.

Non è vero che non favorisce le Regioni che già viaggiano a velocità diversa rispetto alle aree più deboli dell'Italia. Perché statuisce che le risorse vengano distribuite in base alla spesa storica, il che vuol dire che, a parità di popolazione tra Reggio Emilia e Reggio Calabria, anzi con Reggio Calabria un po' più popolata, rimarrà la differenza, per cui alla prima verranno date ri-

risorse per gestire 60 asili nido e alla seconda per gestirne tre. In realtà Calderoli la sua battaglia l'ha già persa, perché un'operazione come quella che voleva attuare era possibile solo se fosse stata fatta velocissimamente e nel silenzio dei media, bypassando il Parlamento.

Per fortuna l'operazione di stoppaggio è riuscita grazie alla grande mobilitazione di molti intellettuali meridionali, del *Quotidiano del Sud*, di alcuni attenti giornalisti, che hanno aperto gli occhi a Presidenti di Regioni e a Sindaci, facendo capire quale posta è in gioco con l'autonomia differenziata.

Non ha potuto ripetere l'operazione del federalismo fiscale del 2009, quando si decise di attribuire le risorse per sanità, scuola e trasporto pubblico locale in base alla spesa storica. Quella volta non vi fu la mobilitazione di adesso e, grazie anche al contributo "scellerato" del PD, si cominciò quel viaggio che ci ha portato a una perdita per il Sud di 60 miliardi l'anno.

Anzi come disse all'audizione in Commissione Finanze l'allora ministro per gli affari regionali Francesco Boccia erano allora 61,2 miliardi.

L'insistenza di Veneto e Lombardia, ma anche di Emilia-Romagna con l'aggiunta recente della Toscana, per l'autonomia differenziata è dovuta ad un motivo di sopravvivenza.

Finora l'attribuzione delle risorse sulla base della spesa storica è stata assolutamente anticostituzionale, e come affermava recentemente il direttore del *Quotidiano del Sud* / *L'Altravoce dell'Italia* Roberto Napoletano in un suo editoriale: «Si ritiene di poter fare strame dei diritti di cittadinanza

di 20 milioni di persone nonostante i solenni, ripetuti richiami del capo dello Stato, Sergio Mattarella».

Ma da quando la situazione è diventata più chiara la partita è diventata pericolosa per il Nord, perché il rischio di avvicinarsi all'idea di attuare una spesa pro capite analoga per tutte le parti del Paese, così come prescrive la Costituzione, metterebbe in crisi le realtà

settentrionali che hanno un welfare, una scuola, una sanità, una infrastrutturazione, basata sulla spesa storica.

La diminuzione di risorse per consentire uguali diritti di cittadinanza anche al Sud, in costanza di crescita con incrementi di zero virgola qualcosa porterebbe ad un rivolgimento difficilmente gestibile.

Perché puoi anche non dare alcuni servizi, sperando che non vi siano particolari rimostranze visto la che la gente è



IL PRESIDENTE ROBERTO OCCHIUTO E IL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI IN CALABRIA



segue dalla pagina precedente

• Busetta

abituata a non averli, ma è complessissimo togliere a chi è stato abituato ad avere servizi sociali di buon livello senza sconvolgimenti popolari.

Per questo fare a meno delle autonomie differenziate, che tengano le risorse prodotte da ciascuna realtà senza conferirne parte per le esigenze dello Stato nazionale, diventa estremamente complicato. Probabilmente l'autonomia così come è stata concepita, malgrado la forza e la determinazione di Calderoli, non passerà perché prima si vorrà la determinazione dei Lep.

Ma fatta la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, che dovrebbero essere in realtà i livelli uniformi, passare alla seconda fase cioè quella dell'attuazione di essi non sarà semplice e richiederà una massa di risorse che il nostro Paese non ha disposizione.

Ed allora quello che accadrà e che resteremo nell'incostituzionalità dei diversi diritti di cittadinanza. Quindi non passerà la legge sulle autonomie differenziate, magari saranno individuati i Lep, ma pensare che possano essere in tempi brevi attuati è cosa estremamente complicata, perché presuppone risorse che non sono disponibili.

Soprattutto per la spesa corrente, perché è possibile anche che con il Pnrr alcune infrastrutture relative alla scuola, alla sanità, alle strade autostrade, alle ferrovie possano essere

anche fatte, ma che poi si abbiano risorse sufficienti per poter far andare avanti la macchina è cosa tutta da vedere.

Per questo il nostro Paese non può che puntare ad una crescita sostenuta del suo Pil, cosa che potrà ottenersi soltanto mettendo a regime il Mezzogiorno, attraendo investimenti dall'esterno dell'area, puntando alla piattaforma logistica naturale finora trascurata, avendo un piano per uno sviluppo turistico che faccia i conti con numeri consistenti.

In realtà quello che serve è che il Paese si concentri finalmente su questa parte, che abbia programmi, obiettivi, controlli dell'attuazione di questi, verifiche in itinere.

Cioè un progetto vero che venga tenuto in considerazione ogni qualvolta si prenda una decisione importante, evitando di andare in controtendenza rispetto ad un obiettivo come è accaduto con la Intel a Verona.

Se invece quando si tratta di raggiungere obiettivi strutturali, come nel caso degli asili nido messi a bando, o quando si tratta di gestire leggi pur con obiettivi importanti, come le Zes, si lascia che si trasformino in strumenti per raccogliere consenso per una politica estrattiva, allora è evidente che tutto rimarrà come è stato per decenni, e magari si darà la responsabilità del fallimento alle norme, che saranno cambiate con altre, ma che in realtà non sono state mai applicate. Ricominciando il rito da zero che porta all'eterno fallimento. ●



## OCCHIUTO HA INCONTRATO IL MINISTRO SCHILLACI

**I**l presidente della Regione e Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ha incontrato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, per discutere delle difficoltà in ambito sanitario della Calabria.

Si è discusso, anche, delle tante iniziative messe in campo da Occhiuto per capovolgere lo stato delle cose.

«Abbiamo parlato - ha riferito Occhiuto - dell'emergen-

za reclutamento dei medici, degli accordi che abbiamo stipulato, della riorganizzazione del sistema sanitario, e dell'integrazione Pugliese-Ciaccio /Mater Domini».

«Uno scambio di idee e di opinioni positivo e propositivo. Ce la stiamo mettendo tutta, ma per vincere questa sfida abbiamo bisogno che il governo nazionale sia al nostro fianco», ha aggiunto. ●

# IL PRESIDENTE MANCUSO: SI DEVONO POTENZIARE RELAZIONI REGIONI-COMUNI

**P**otenziare le relazioni Regioni-Comuni. È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, in apertura dei lavori.

Mancuso, poi, ha ricordato come il Consiglio regionale delle Autonomie Locali è stato «istituito dalla legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2007 con l'intento di favorire l'intervento dei Comuni nei processi decisionali della Regione e per attuare i principi di consultazione e cooperazione permanente tra Regione ed Enti locali. L'auspicio è che la partecipazione dei sindaci sia ampia e indirizzata a migliorare le relazioni fra le varie articolazioni istituzionali della Repubblica, a incominciare, per quanto ci riguarda, tra la Regione e i 404 Comuni della Calabria».

«Tutto ciò - ha aggiunto - con l'intento di contribuire, come ha ricordato il Presidente della Repubblica intervenendo all'Assemblea dell'Anci a Bergamo, 'a mettere i Comuni in condizione di adempiere ai compiti loro affidati, per poter concorrere a realizzare il principio costituzionale della pari dignità dei cittadini'». «L'esortazione del presidente Mattarella - ha continuato - vale a maggior ragione per i Comuni del Sud e della Calabria, a cui spesso è preclusa persino la possibilità di erogare i servizi basilari alle loro comunità, permanendo



quei divari Nord-Sud, territoriali, sociali e generazionali, che l'Europa e l'Italia si sono impegnati a rimuovere attraverso l'efficace utilizzazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

«Sul Pnrr sono ben note le difficoltà dei Comuni nelle fasi di progettazione - ha proseguito - realizzazione delle opere e rendicontazione della spesa, ma riteniamo che il nuovo Governo saprà intervenire per porvi rimedio, perché questa sfida, per l'Italia e il suo Mezzogiorno, è di quelle che segnano il presente e il futuro di tutti noi. Con la seduta odierna, si apre per l'Assemblea regionale un anno d'impegno, che sarà senz'altro ancora più intenso di quello che ci lasciamo alle spalle e soprattutto orientato a dare valore alla partecipazione

e al coinvolgimento di ogni rappresentanza della società civile su ogni scelta strategica della Regione».

«In tal senso - ha concluso -, la relazione Regione-Comuni spero possa superare ogni ombra di incomprensione e, anche attraverso il contributo del Consiglio delle Autonomie Locali che ci apprestiamo a mettere in campo, non dubito che riusciremo a dare preminenza agli interessi generali della Calabria e dei calabresi». ●

## AL CHIOSTRO DI LAMEZIA DOPPIO INCONTRO CON MARTINO CIANO

**D**omani, venerdì 13 e sabato 14 gennaio, al Chiostro Letterario di Lamezia Terme, è in programma l'incontro letterario con Martino Ciano e Itinerario della mente verso Thomas Bernhard.

Venerdì 13 gennaio alle ore 18.00 l'autore sarà al Chiostro Caffè Letterario di Piazzetta San Domenico per la presentazione della sua

ultima fatica letteraria. Converseranno con lui Antonio Chiefallo, Antonio Pagliuso ed Emanuela Stella. Le letture saranno affidate a Rita Giura.

La mattina successiva, sabato 14 gennaio alle 10, nuovo appuntamento con Martino Ciano con la Colazione con l'autore, organizzata al Caffè Letterario Bar del popolo di Corso Eroi di

Sapri. Una occasione meno formale per incontrare i lettori e dialogare sui temi e sul dietro le quinte dell'opera.

"Itinerario della mente verso Thomas Bernhard" è un lavoro dal ritmo infernale, un monologo che si legge tutto d'un fiato e ci conduce nelle profondità più recondite, tra incubi e tormenti, di un uomo emarginato, rabbioso, narcisista, misantropo, una persona che ha deciso di scomparire, di non sentire e non comunicare col mondo esterno. L'anonimo protagonista del volume ci trascina in un vortice in cui i rapporti familiari e sentimentali escono a pezzi e da cui, noi stessi lettori, emergiamo turbati, stravolti, smascherati delle nostre meschinità, giudicanti e giudicati. ●





## LAVORO E PRECARIATO, AL VIA TAVOLO DI CONCERTAZIONE REGIONE-SINDACATI

**A**l via il tavolo di concertazione tra Regione e sindacati sulle problematiche del lavoro e del precariato in Calabria. Al tavolo, avviato dall'assessore regionale al Lavoro e Formazione professionale, Giovanni Calabrese, è intervenuto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Presenti all'incontro il direttore generale del Dipartimento, Roberto Cosentino, i segretari della triplice sindacale Angelo Sposato (Cigl), Tonino Russo (Cisl) e Santo Biondo (Uil).

Il presidente Occhiuto ha confermato la massima collaborazione affinché si possa invertire la rotta sul precariato ed intervenire in maniera oculata e capillare.

Il governatore e l'assessore Calabrese hanno informato che si sta avviando una fase di studio per la trasformazione dell' "Azienda Calabria lavoro" in Agenzia del lavoro, permettendo così di occuparsi del lavoro in maniera fattiva e collaborativa anche e principalmente con i Centri per l'impiego.

Altra notizia è quella di una fase di analisi che il Dipartimento sta realizzando per analizzare nel dettaglio la situazione dell'occupazione.

«Sarà effettuata - ha spiegato Calabrese - una radiografia sui dati del mondo occupazionale e sui numeri dei precari in Calabria, puntando, allo stesso tempo, alla creazione di opportunità e formazione».

A tal proposito massimo apprezzamento dal mondo sinda-

cale per aver scelto di accorpate nel Dipartimento il settore lavoro con la formazione professionale; plauso anche del presidente Occhiuto e dell'assessore Calabrese al lavoro e all'impegno che egregiamente sta svolgendo il direttore generale Roberto Cosentino.

«La Calabria - ha aggiunto l'esponente della Giunta Occhiuto - deve poter dire la sua in termini di occupazione. Il trend negativo che per anni ha visto precari e disoccupati affliggere l'intera Regione e il sistema occupazionale essere tra i più critici della penisola deve, oggi, cambiare il prima possibile creando nuova occupazione con l'obiettivo di arginare il fenomeno della costante fuga dalla nostra Regione di giovani e meno giovani».

«Sono convinto - ha infine sostenuto Calabrese - che attraverso riforme ed interventi mirati si possa costruire occupazione».

Intanto dal tavolo è emersa anche la condivisione di un percorso univoco sull'utilizzo oculato delle risorse comunitarie per creare occupazione reale e stabile ed intento di Giovanni Calabrese è quello di costruire un Piano per il lavoro con il sostegno dei sindacati e delle associazioni datoriali. Inoltre, si è convenuto adottare questo metodo di confronto e la proposta di un confronto stabile e programmato con cadenza periodica per la risoluzione delle problematiche e l'avvio di una fase che possa parlare di opportunità ed incentivi, ognuno nel rispetto del ruolo che occupa. ●

# LO SCHIAVO: RENDERE LA STRUTTURA SANITARIA DI PIZZO CASA DI COMUNITÀ

**I**l consigliere regionale del Gruppo Misto, Liberamente progressisti, Antonio Lo Schiavo, ha dato pieno sostegno alla mozione del consiglio comunale di Pizzo di destinare a Casa di comunità la locale struttura sanitaria, allo stato designata quale futura Centrale operativa territoriale.

Nei giorni scorsi, infatti, il Consiglio comunale ha approvato una mozione con cui si chiede alla Regione di rivedere la scelta di destinare a Centrale operativa territoriale la struttura sanitaria cittadina per istituire in sua vece una Casa di comunità. Una richiesta che, per il consigliere regionale, «riporta d'attualità la necessità di garantire servizi sanitari adeguati ad una realtà che riveste un'importanza strategica dal punto di vista territoriale, sociale, economico e turistico».

«Destinare a Casa di comunità la struttura esistente - ha rimarcato Lo Schiavo -, come messo in evidenza nella mozione approvata dal Consiglio comunale, consentirebbe al secondo centro più popoloso della provincia di Vibo Valentia e alla vasta porzione di territorio che gli fa da corollario, di usufruire di servizi forniti da equipe multiprofessionali composte da medici di medicina generale e di continuità assistenziale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali, infermieri, psicologi ed altre figure



sanitarie. Si garantirebbe inoltre la presenza medica sette giorni su sette nonché servizi di cure primarie, assistenza domiciliare, specialistica ambulatoriale, punto prelievi, servizi infermieristici, integrazione con i servizi sociali, continuità assistenziale, servizi di prenotazione collegati al Cup, servizi diagnostici di base».

«Senza tralasciare che nelle Case di comunità - ha continuato - possono essere istituiti servizi di salute mentale, attività consultoriali, profilassi vaccinale, medicina dello sport, servizi per le dipendenze patologiche e di neuropsichiatria infantile. È dunque da considerare con attenzione l'istanza che proviene dal Comune di Pizzo, sposata dall'unanimità dell'assemblea cittadina, per non mortificare le legittime e fondate aspettative al diritto alla salute di un vasto territorio che soffre, come e più di altri, la carenza di servizi primari».

«La Giunta regionale e il presidente-commissario alla sanità, Roberto Occhiuto - ha concluso il consigliere regionale Lo Schiavo -, raccolgano questa istanza e intervengano per rimediare ad un vulnus che rappresenterebbe una grave umiliazione per questa città e per il suo comprensorio». ●

## A VILLA SAN GIOVANNI IL 12ESIMO CONGRESSO DI SPI CGIL CALABRIA

**O**ggi e domani, venerdì 13 gennaio, a Villa San Giovanni è in programma il 12esimo Congresso della Spi Cgil Calabria.

Il 12 Gennaio all'evento prenderanno parte, in particolare la Segretaria Spi Cgil Calabria uscente Claudia Carlino e il Segretario Generale Cgil Calabria Angelo Sposato.

Il 13 gennaio avverrà la nomina del nuovo Segretario e interverrà Ivan Pedretti, Segretario Generale Spi Cgil Nazionale. Ampio spazio sarà dedicato alla manifestazione del 1972 a Reggio Calabria sia con la presentazione del trailer del documentario "Voci dalla manifestazione di Reggio del 1972", realizzato da Spi Cgil Calabria, che con lo spettacolo teatrale "Dal nero al rosso, i treni all'incontrario" di Fabio Cuzzola. ●



# CONFAGRICOLTURA KR: INFLAZIONE E COSTI DANNEGGIANO IL SETTORE

**I**l presidente di Confagricoltura Crotonese, Diego Zulo, ha denunciato come «l'inflazione e il costo dei trasporti danneggiano il settore».

«Il nuovo anno - si legge in una nota - inizia con grande preoccupazione da parte delle aziende agricole associate a Confagricoltura Crotonese. Alcune situazioni economiche e climatiche, che si stanno verificando in questo periodo, stanno creando un rallentamento se non addirittura un fermo dei consumi di tante produzioni. In particolare, molti produttori di finocchio della nostra provincia sono molto preoccupati per la scarsissima richiesta di prodotto da parte dei mercati di sbocco».

«Inflazione, speculazioni, costo dei trasporti su gomma - continua la nota - vanno ad aggiungersi al duraturo incremento dei costi energetici e dei fertilizzanti utilizzati in agricoltura. All'aspetto economico di grande difficoltà, si unisce un andamento climatico che vede la presenza di temperature primaverili più



che invernali che altro non fanno se non accelerare la fase di maturazione e di accrescimento del prodotto con la conseguente necessità di immettere prodotto sul mercato e falsando le tempistiche organizzative delle aziende».

«Un insieme di condizioni che crea preoccupazione - si legge ancora - agli agricoltori produttori di finocchio di un preciso areale che tocca i comuni di Isola di Capo Rizzuto, Cutro, Crotonese, Rocca di Neto e Strongoli, areale da poco riconosciuto "igp" grazie agli sforzi ed all'impegno dell'amico e consigliere di Confagricoltura Crotonese, Aldo Luciano».

«È importante ricordare - ha concluso - come nello studio della fondazione Edison "Il tesoro agricolo del mezzogiorno", la provincia di Crotonese venga citata, non senza stupore, come il maggior produttore di finocchio al mondo. Tale primato deve renderci orgogliosi, ma allo stesso tempo, impone assolutamente la necessità e la volontà di proteggerlo e valorizzarlo». ●

## RAPANI (FDI): DICHIARARE LO STATO DI CALAMITÀ PER PRODUTTORI CROTONESI

**I**l senatore di Fratelli d'Italia, Ernesto Rapani, ha chiesto di dichiarare lo stato di calamità naturale per i produttori crotonesi.

«Il grido d'allarme lanciato dal presidente Confagricoltura Crotonese, non può rimanere inascoltato - ha evidenziato -. Diego Zurlo, ha sottolineato quanto siano in difficoltà i produttori di finocchio del Crotonese, a causa delle condizioni climatiche degli ultimi mesi che si sono caratterizzate per le temperature eccessivamente miti».

«I produttori di Crotonese, Isola di Capo Rizzuto, Rocca di Neto



e Strongoli, riconosciuti col marchio "Igp" - ha continuato - sono fortemente preoccupati dall'inflazione, dal costo dei trasporti su gomma che si aggiunge alla bolla speculativa sui costi energetici e dei fertilizzanti».

«Per questi motivi mi farò portavoce - ha concluso - col ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, per verificare se vi siano le condizioni per far dichiarare lo stato di calamità naturale che preveda un ristoro a sostegno dei produttori di un territorio che si sta assestando qua-

le maggiore produttore di finocchio al mondo». ●





# DISCARICA SCALA COELI, LEGAMBIENTE PRESENTA ESPOSTO AI CARABINIERI NOE

**I**l Circolo “Nica” di Legambiente, guidato da Nicola Abruzese, ha inviato un esposto al Comando dei Carabinieri per la tutela dell’ambiente Noe per chiedere un intervento urgente per la discarica di Scala Coeli.

Un esposto presentato per evitare il probabile inquinamento delle falde acquifere con le conseguenti ripercussioni ambientali e sulla salute.

«Alla Regione - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - chiediamo, con urgenza, di effettuare tutti i necessari controlli e di sospendere i conferimenti di rifiuti nella discarica di Scala Coeli e, nell'immediato futuro, maggiore coerenza tra i piani regionali di gestione dei rifiuti e quanto realizzato effettivamente sui territori a partire dall'abbandono della logica delle discariche».

«Chiediamo politiche reali - ha continuato - sia per migliorare gli stili di vita e consumo dei cittadini in un'ottica di economia circolare puntando ad una riduzione dei rifiuti alla fonte, sia indirizzate, ad esempio, ad un deciso incremento della raccolta differenziata per raggiungere gli obiettivi di legge, al potenziamento degli impianti di riciclo esistenti sul territorio ed alla realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati per il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti».

«Obiettivi essenziali - ha concluso - ed imprescindibili che devono essere perseguiti con determinazione nell'interesse della collettività calabrese e del rispetto dell'ambiente».

In Calabria la gestione del ciclo dei rifiuti continua a seguire circuiti viziosi ed a non trovare reali soluzioni. Dal recen-

te rapporto Rifiuti Urbani dell'Ispra, pubblicato a dicembre 2022 e giunto alla sua ventiquattresima edizione, la Calabria risulta al 53,05% di raccolta differenziata su una media nazionale del 64%, con una situazione che registra un lieve miglioramento rispetto agli scorsi anni, ma rimane molto difficile soprattutto nelle province di Crotona (35,53%) e di Reggio Calabria (38,38%).

La nostra Regione continua ad essere agli ultimi posti nelle classifiche nazionali e ben lontana dagli obiettivi fissati dalla normativa comunitaria che indica obiettivi di riciclaggio dei rifiuti molto elevati già nei prossimi anni (per i soli rifiuti domestici al 55% entro il 2025, al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035).

Nonostante le dichiarazioni di principio e gli intenti contenuti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) risalente all'anno 2016 recentemente modificato su DGR n. 299/2022, miliardi di euro ed una gestione commissariale durata oltre 15 anni, la Calabria continua a smaltire una quantità enorme di rifiuti in discarica ed a spedirli all'estero con costi enormi. Da un lato, quindi, le parole ed i tentativi della Regione Calabria, dall'altro i fatti, dissonanti rispetto ai problemi calabresi ed agli obiettivi da raggiungere in base alla normativa in materia di rifiuti e di contrasto alla crisi climatica nel rispetto dei vincoli funzionali alla riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera. In attesa che porti risultati concreti, la «Multiu-



segue dalla pagina precedente

• LEGAMBIENTE

tility» di gestione del ciclo dei rifiuti e dell'acqua, sostitutiva degli Ato provinciali, la realtà della politica calabrese ci parla attualmente di previsioni di incremento del termovalorizzatore di Gioia Tauro- soluzione errata e contraria ai principi dell'economia circolare e dello sviluppo ecosostenibile - e continua a realizzare anacronistiche e paradossali discariche sul territorio.

È il caso emblematico e quasi surreale della discarica di rifiuti speciali non pericolosi di località Pipino nel Comune di Scala Coeli, sulla quale Legambiente, a tutti i livelli associativi, sta portando avanti, da anni, una strenua battaglia. Ad onta della logica, perseguita solo in teoria dalla Regione, di discariche " zero", nella nuova discarica di Scala Coeli, su cui pende anche un ricorso al Consiglio di Stato presentato dall'associazione ambientalista, nel silenzio assordante della politica locale, regionale e nazionale e delle istituzioni deputate al controllo delle prescrizioni del Decreto autorizzativo n. 14284 del 20/11/2019, da fine ottobre 2022 sono già iniziati i conferimenti di rifiuti senza neppure tener conto del parere della Struttura Tecnica di Valutazione, prot. 29018 del

24/01/2019, allegato 2 al decreto 14284 del 20/11/2019 che prescrive al punto n. 7: "L'effettivo esercizio della discarica dovrà essere condizionato al completamento dei lavori di adeguamento della viabilità comunale e provinciale di accesso". Tali opere sono ben lungi dall'essere completate e la problematica si aggiunge a tutte le altre criticità insuperabili ed irrisolte del sito a partire dall'alta vocazione di agricoltura biologica e di qualità della zona.

Il circolo "Nica" di Legambiente, con il suo presidente Nicola Abruzzese, ha recentemente chiesto formalmente la sospensione dei conferimenti recandosi sui luoghi per effettuare un sopralluogo nel torrente Patia e per verificare, de visu, le condizioni della viabilità.

Inoltre, a seguito delle tantissime segnalazioni degli agricoltori che hanno le proprie aziende agricole biologiche in località Pipino, nel mese di dicembre 2022 un ulteriore sopralluogo ha constatato che i rifiuti finora abbancati sono sommersi dall'acqua e che allo stato il catino della discarica si è trasformato in un vero e proprio lago.

La gravità della situazione è stata immediatamente segnalata agli uffici competenti con richiesta di controllo e di verifica urgente, rimasta senza esito. ●

# IL 17 E 18 FEBBRAIO UN EVENTO PER I PROFESSIONISTI DEL TURISMO A LAMEZIA

**L**a formazione nel settore turistico è fondamentale, il mondo del turismo è in continua evoluzione ed è necessario non farsi trovare impreparati. Per dare a tutti gli operatori del settore l'opportunità di formarsi e aggiornarsi, nasce Summit Hospitality, un evento formativo dedicato ai professionisti dell'ospitalità italiana. Il ciclo di incontri si terrà venerdì 17 e sabato 18 febbraio a Lamezia Terme (CZ) presso il T Hotel e sarà possibile seguirlo anche da remoto, grazie al live streaming messo a disposizione dagli organizzatori.

I temi di Summit Hospitality spazieranno dal revenue management, al social media marketing, passando per le strategie di digital marketing. Il corso è stato pensato sia per gli imprenditori che vogliono investire nel mondo del turismo, ma anche e soprattutto per le figure operative che lavorano nelle strutture ricettive.

Un'opportunità unica che consentirà ai partecipanti di approfondire argomenti come il sito web, la Seo e la presenza online, il web marketing e le strategie digitali, il revenue management, le strategie di pricing e la distribuzione, la ristorazione. Inoltre ci sarà la possibilità di partecipare a tre laboratori specifici: uno dedicato al destination marketing, uno per direttori di hotel e uno per le startup.

I docenti che si avvicenderanno nei vari laboratori, sono tra i massimi esperti del turismo in Italia e a livello internazionale. Per tutti i lettori di Calabria Live che intendono partecipare al Summit Hospitality, è disponibile uno sconto del 50%, in-

di **DEBORA CALOMINO**

serendo il codice **CALABRIALIVE50**, nel carrello in fase di checkout. Per maggiori informazioni e per iscriversi

ai corsi, si può visitare il sito [www.summithospitality.it](http://www.summithospitality.it) ●





# IL PREFETTO DI REGGIO MASSIMO MARIANI IN VISITA AL PLANETARIUM PYTHAGORAS

**I**l Prefetto di Reggio, Massimo Mariani, ha fatto una visita istituzionale al Planetarium Pythagoras di Reggio Calabria. Ad accoglierlo, il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace e dalla direttrice Angela Misiano.

«Siamo onorati della presenza di sua eccellenza il prefetto - ha detto Versace - che ha voluto conoscere ed omaggiare il lavoro fatto dalla responsabile del planetario, Angela Misiano, e dal suo staff. Un lavoro che inizia a raccogliere buoni frutti non soltanto per la maestosità e la bellezza in sé dello strumento che mettiamo a disposizione del nostro territorio, ma per l'essere diventato punto di riferimento per l'area metropolitana e l'intero Sud Italia».

«La visita del prefetto Mariani - ha aggiunto - ci dà uno stimolo in più per poter fare ancora meglio e continuare ad investire su un centro astronomico d'eccellenza, utile agli studiosi ed agli appassionati di una materia così affascinante e importante».

«L'amministrazione - ha concluso Versace - seguendo le linee di mandato del sindaco Giuseppe Falcomatà, punta sulle innumerevoli potenzialità di una struttura che è stata, negli

ultimi anni e non solo nel 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace, sede di importanti manifestazioni a carattere scientifico, rappresentando un elemento altamente qualificante del territorio».

Il Prefetto, Massimo Mariani, al termine della visita, ha parlato di «una bella lezione di umiltà perché, quando ci si trova di fronte allo spettacolo dell'universo, ci sentiamo molto più

piccoli e ci rendiamo conto di tante altre cose che, spesso, sfuggono nella nostra realtà quotidiana come i temi della salvaguardia ambientale e del nostro piccolissimo pianeta che sono di stringente attualità».

Descrivendo il Planetarium Pythagoras, il prefetto ha raccontato «una realtà molto bella ed importante per Reggio, un luogo dove si può imparare tantissimo».

«È una straordinaria opportunità di crescita per i ragazzi ed anche per gli adulti», ha

aggiunto augurandosi che «la struttura possa proseguire il proprio cammino, svilupparsi e continuare ad essere centro d'interesse non solo per la nostra realtà, ma per l'intera Calabria». ●





# SABATO VIBO FESTEGGIA DON VINCENZO RIMEDIO

L'appuntamento è per sabato 14 gennaio alle ore 17 nella Chiesa di Santa Maria La Nova di Vibo Valentia. Presiede il Vescovo della diocesi di Nicotera Mileto Tropea Mons. Attilio Nostro. L'occasione è la presentazione del saggio curato da Filippo D'Andrea sul Vescovo Emerito di Lametia Terme Mons. Vincenzo Rimedio.

Don Vincenzo Rimedio, per lui sono quest'anno 96 anni, ormai meravigliosamente ben portati. È nato a Soriano Calabro il 5 dicembre 1927. Laureato in Teologia e in Filosofia, ha insegnato Filosofia e Storia nei Licei. Ordinato presbitero il 22 luglio 1951, il 4 settembre 1982 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo della Diocesi di Nicastro, che dal 30 settembre 1986 è denominata Diocesi di Lamezia Terme, e dal 2004 è vescovo emerito.

Sarà un evento solenne per la città di Vibo Valentia. Parliamo in particolare della presentazione di un libro che ne racconta la vita e l'impegno pastorale, "Un mendicante di felicità per la sua gente", (288 pagine Edizioni Sanpino, Pecetto Torinese 2021) curato da Filippo D'Andrea, un intellettuale di grande esperienza, strettissimo collaboratore di mons. Rimedio

dai suoi anni lametini in poi, sia sul piano ecclesiale che culturale. Un saggio che raccoglie studi documenti e testimonianze sulla vita di don Vincenzo Rimedio, professore, sacerdote, Vescovo emerito di Lamezia Terme, insomma uno dei grandi protagonisti della storia della Chiesa in Calabria. «Al centro delle sue preoccupazioni di padre - scrive nella presentazione che ne fa al volume mons. Giuseppe Schillaci, vescovo di Lamezia Terme - , c'era di sicuro la Chiesa, la sposa di Gesù: il Sinodo diocesano, l'originalissimo Sinodo diocesano dei giovani (unico esempio in Italia insieme alla diocesi di Livorno), il Congresso eucaristico diocesano, le Missioni al popolo, l'istituzione della rivista diocesana Quaderni Lametini, le visite pastorali sono solo degli esempi, certamente quelli con maggiore visibilità ecclesiale, che hanno specificato questa sua amorevole preoccupazione per la Chiesa che, nei suoi desiderata, avrebbe dovuto sempre più imparare a camminare all'unisono con il cammino dell'uomo pronta ad annunciare all'uomo di oggi la bellezza del vangelo di Cristo rendendo sempre ragione della propria speranza».

Don Vincenzo Rimedio, una vita dedicata alla Chiesa. Una

di **PINO NANO**



vita dedicata agli altri, agli ultimi. Soprattutto, una vita dedicata ai giovani.

Una vita per la scuola. Una vita per seminare fede e speranza. Erano, e sono rimaste queste, le vere certezze di questo sacerdote che anche da vescovo sembrava essere rimasto un semplice prete di campagna. E' la modestia fatta uomo, la semplicità disarmante di un sacerdote che sono certo morirà sorridendo, per come ha vissuto per tutta la sua vita. Un insegnante molto speciale, e che io ho avuto il privilegio di

avere come mio professore al liceo Morelli di Vibo Valentia. Lui entrava in classe e noi esultavamo per il senso di serenità e di allegria che finalmente ci riportava in classe, dopo ore di silenzio con i professori di latino e greco Prestia e Namia, o di matematica Meli, o di italiano Michele Aiello. Lui era la leggerezza in persona, il sorriso di uno di noi, l'amabilità di un amico più grande di noi, più che il nostro professore di religione.

È il vescovo di Lamezia Terme Mons. Giuseppe Schillaci che in questo saggio ne traccia per intero il valore reale del suo impegno ecclesiastico.

«Mons. Rimedio, "dal 1988 al 1992 - scrive mons. Schillaci -, impegnò la Chiesa diocesana

all'esperienza del Sinodo. Sinodalità è parola che oggi, specie dietro gli impulsi e gli orientamenti di Papa Francesco, pare essere la parola d'ordine per la Chiesa universale ma anche la password che permette alla Chiesa, non solo di entrare nel mondo di oggi, ma anche di starci con il suo proprium di Comunità del Risorto».

Ma quasi iconica per don Vincenzo Rimedio la Postfazione che al libro fa Mons Domenico Battaglia Arcivescovo di Napoli, un uomo di Chiesa che ha attraversato e vissuto in prima persona e sulla sua pelle i mille dolori della gente di Calabria e che per don Vincenzo ha solo parole di amore ammirazione e riconoscenza.

Perché negarlo? Filippo D'Andrea non poteva fare regalo più bello al "suo vescovo", che è un regalo anche alla città di Lamezia Terme di cui don Vincenzo è stato Vescovo, alla città di Vibo Valentia che don Vincenzo lo ha visto crescere, ai suoi studenti che don Vincenzo lo hanno amato come lo si può fare con un genitore, e alla Chiesa calabrese che ha sempre di più necessità e bisogno di nuove verifiche e di nuove certezze. Don Vincenzo Rimedio, un testimone del nostro tempo. Grazie professore. ●

# DOMANI A RENDE SI PRESENTA L'ATLANTE DELL'INFANZIA DI SAVE THE CHILDREN

Domani, venerdì 13 gennaio, alle 9, a Rende, nella Sala Consiliare si presenta l'Atlante dell'Infanzia di Save the Children.

Promosso dall'amministrazione comunale con Save the Children e la Federazione Italiana Medici Pediatri, l'iniziativa coinvolgerà le scuole cittadine interrogando e interrogandosi sui giovani nel post pandemia.

«I dati dell'atlante relativi al 2022 - ha spiegato la consigliera Chiara Lolli, promotrice dell'iniziativa - mostrano la necessità di mettere la salute dei bambini al centro di tutte le scelte politiche, dalla tutela dell'ambiente urbano alle mense scolastiche, fino agli spazi per lo sport e il movimento, con una particolare attenzione al tema della salute mentale degli adolescenti, fortemente colpiti dalla pandemia».

«L'iniziativa nasce infatti dall'esigenza di sensibilizzare la comunità su tali temi, incentivando così il dibattito sulle linee d'intervento da attivare. "Come stai?" è la domanda che molti ragazzi e ragazze avrebbero voluto sentirsi rivolgere durante la pandemia

e che ancora oggi non viene loro rivolta dagli adulti. L'Atlante dell'infanzia a rischio, giunto alla tredicesima edizione, sceglie di partire proprio da questa domanda per parlare di salute, perché l'ascolto dei problemi e dei biso-

gni è il primo passo per agire in modo efficace, perché oggi più che mai la salute e il benessere dei nostri bambini non sono garantiti in maniera adeguata», ha proseguito la consigliera di maggioranza.

L'incontro vedrà la partecipazione di Carla Sorgiovanni, rappresentante regionale di Save the Children, Antonella Gagliano, neuropsichiatria Infantile dell'Università di Messina, Angela Gullo, rappresentante regionale Fimp gruppo di lavoro Abuso e Maltrattamento, oltre che di Teresa D'Andrea, presidente "Potenziamenti Odv", Giorgio Porro, presidente RegiCS1 e Gianni Romeo, presidente Csv Cosenza.

Dopo gli interventi e le testimonianze da parte degli alunni è previsto un talk e le conclusioni affidate all'assessore

regionale Emma Staine e a Marta Petruszewicz, assessora alla cultura del comune di Rende. ●

# SI PRESENTA PROGETTO "VIVIAMO CINQUEFRONDI"

Domani, a Cinquefrondi, nella sede della Mediateca Comunale, si presenta il progetto Viviamo Cinquefrondi. Si tratta di un'idea di sviluppo, valorizzazione e implementazione di eventi culturali, integrativi e sociali, con tutta la Comunità, realizzata dall'Amministrazione in collaborazione con la Cooperativa Strade Vincenti. Saranno mostrate le iniziative che andranno a coprire l'intera durata del lavoro tramite slide, dichiarazioni dei promotori e protagonisti dello stesso. Interverranno altresì Michele Conia, sindaco di Cinquefrondi, Assessori e Consiglieri coinvolti, Tina Frisina, Rappresentante della Cooperativa "Strade Vincenti", nonché aggiudicatrice dell'appalto, Michela Franco e Vincenzo Furfaro, coordinatori del Progetto. ●